Il Popolo del Friuli
del lunedì

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Lunedì 24 aprile 1944 XXII

...line — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 17

...ONAMENTI - Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 ... L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno L. ...60; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 188; sem. L. 94; trim. L. 48 ... numero cent. 80 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, nozze, Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc., Lire 4 - Economici, vedi rubrica. - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 15 telefono 9-50 — MILANO, via Vivaio 16 - Telefono 70-636

...e truppe germaniche e ungheresi ...vanzano ancora tra i Carpazi e il Nistro

Ulteriori progressi sul terreno paludoso della Narva
Centotrentatrè velivoli abbattuti nei cieli d'Europa

...DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 23 aprile.

...Comando Supremo delle Forze ...ate germaniche comunica:

...lla zona di Sebastopoli, lungo il ...o inferiore del Nistro, nella Bu...na, si sono svolti, ieri, soltan... ...ombattimenti di importanza lo...

...i cieli della Crimea aerei da ...ccia e da battaglia germanici ...no distrutto, perdendo un solo ...recchio, venti velivoli nemici. ...a i Carpazi ed il corso supe... del Nistro, truppe tedesche ed ...heresi hanno ricacciato ulte...mente indietro i sovietici in du... ...ombattimenti offensivi. Contrat...ti nemici sono stati respinti. ...l settore meridionale del fron...ntale, si è particolarmente ...nto, durante le ultime settima... il 179.o Battaglione di fucilieri ...Brandemburgo, al comando del ...tino Wrena.

...sud-ovest di Narva attacchi ...anici hanno fatto ulteriori ...ressi su un terreno paludoso, ...stante l'accanita resistenza ...ica.

...Italia non si è avuta attività ...battiva degna di nota.

...ombardieri nord-americani ban... ...attaccato, nelle ore serali del ...no 22 aprile, parecchie località ...a Germania occidentale. Parti...mente nei quartieri di abita... ...e delle città di Hann e di Co...ia, sono stati causati danni e ...lle umane. In duri combatti... ...di aerei e ad opera dell'artiglie... contraerea, sono stati distrutti ...ntasette velivoli nord-americani, ...ran parte quadrimotori da bom...damento.

...ombardieri britannici hanno ...dotto, la scorsa notte, attacchi ...oristici contro parecchie città ...a Germania occidentale e cen...e. Sono stati provocati danni e ...dite fra la popolazione civile, ...ticolarmente nella zona di abi...ione di Dusseldorf e Brunswick. ...forze contraeree hanno abbattu... durante questi attacchi e sui ...itori occupati d'Occidente, set...tasei bombardieri britannici, ...velivoli veloci e da combattimen... germanici, hanno attaccato, la ...rsa notte, con buon risultato, al... obiettivi dell'Inghilterra orien...

Una colonna germanica verso le battaglie dell'Est

...fficace intervento dei cacciatori tedeschi contro formazioni nemiche

BERLINO, 24 aprile.

...ormazioni di aerei da caccia ...manici hanno impegnato ieri ...battimento nella zona del Lago ...Ploten e al di sopra del terri...o della Croazia meridionale ...tro grosse formazioni di bom...dieri nordamericani scortati da ...cia.

...ontemporaneamente si sono ...ti accaniti combattimenti aerei ...cielo dell'Ungheria occidentale ...tro formazioni nordamericane ...tentavano di spingersi ulterior...te verso est.

...n certo numero di quadrimotori ...bombardamento è stato abbat...o.

...ui colpi della "Luftwaffe" ...a navigazione avversaria

BERLINO, 24 aprile.

...ormazioni di bombardieri in ...a e in picchiata tedeschi han... ...affondato nei primi venti giorni ...aprile e cioè nel corso di due ...incursioni contro convogli ne... ...ai largo delle coste algerine, ...navi mercantili, per complessive ...mila tonnellate e 6 cacciator...pediniere.

...uadriglie di aerosiluranti te...che, nelle incursioni del 20 e del ...aprile, hanno colato a picco 7 ...cantili per 55 mila tonnellate ...due cacciatorpediniere. L'Arma ...a germanica ha inoltre, gra...ente danneggiato, sempre nel ...Mediterraneo, 25 navi da carico e ...cciatorpediniere.

I SOLITI

...orze navali inglesi nelle acque turche

BERLINO, 24 aprile.

...Agenzia internazionale d'infor...zioni comunica che nelle prime ...di oggi è stata osservata, dal... ...la di Coo, situata nel mare E... ...un vivace attacco di piccole ...à nelle acque territoriali tur...

...seguito, si potè accertare trat... ...di motosiluranti britanniche come è già stato più volte ri...to, dopo l'abbandono del Do...dieceso da parte delle forze in... ...operano, partendo da Cipro ...azionando, nelle acque della ...hia, contro naviglio mercan... germanico.

...ccessi germanici contro bande comuniste

BERLINO, 24 aprile.

Macedonia gruppi di banditi, ...enienti dalla zona montana ...fiume Vardar, hanno tentato ...attacchi a oriente di Sko... Questi attacchi sono stati fru... con gravi perdite per le ban... comuniste. Specialmente a Gra... esse hanno subito perdite san...ose.

...l Montenegro si sono avuti ...ri nella zona di Danilovgrad. ...bande sono state costrette a ...arsi in direzione del confine ...nese da truppe tedesche e da ...tari skipetari.

...rante operazioni di rastrella... ...to contro i banditi comunisti ...Balcani, i banditi hanno avuto ...omini, solo in un settore, 1163 ...i e 903 prigionieri.

...e accampamenti e un deposi... ...armi e di munizioni dei bol...chi sono stati distrutti.

ALL'INSEGNA DELLA DELUSIONE

Cosa fanno nell'Italia invasa i condottieri economici «alleati»

Si può giurare che l'interesse vivo delle moltitudini dell'Italia repubblicana per le vicende politiche dell'Italia, diciamo così, monarchica, va decrescendo con un ritmo che l'ha già quasi condotto al nulla. Se non fosse che da quelle vicende politiche procedono situazioni materiali di estremo disagio e di estrema mortificazione per tanti milioni di fratelli italiani, il caos meridionale potrebbe esser riguardato esclusivamente come una sconcia farsa che per aver troppo durato ha perduto ogni capacità di tener viva l'attenzione e desta soltanto noia e disgusto.

Son trascorsi, insomma, meno di otto mesi dal suo inizio e sembra lontanata dai decenni quella morbosa e stolta speranza caldeggiata non si sa come da tanta nostra gente, che dalle terre invase potessero davvero venire a tutta l'Italia pace, benessere, prosperità e libertà sconfinata ossia licenza.

I condottieri economici

Quel che in realtà può venire è ormai visibile anche ai ciechi. Le varie esperienze esercitate in otto mesi al comando dei più diversi condottieri economici han dimostrato negli occupanti una definitiva incapacità di amministrare. E si noti che si tratta di plaghe per tanta parte doviziose di prodotti alimentari, al punto di esserne sempre state esportatrici, non soltanto nel rimanente d'Italia, ma anche all'estero, e precisamente l'estero inglese; che è proprio di là che muoveva quotidianamente un treno alimentare avviato a traversare il continente europeo e, pel tramite del ferry-boat a giungere direttamente sul mercato di Londra, con le fresche primizie dei campi italiani più benedetti, in ogni stagione, dal sole. Se adunque laggiù si patisce, non metaforicamente, la fame, è segno che i condottieri economici non hanno altro compito che quello di arraffare quanto è arraffabile e non potendo più trasferire il maltolto nelle città oltreoceaniche, che troppo rischiosa è la navigazione, ne impinguano le truppe di occupazione, notoriamente inette a qualsiasi parsimonia e piuttosto avvezze allo sciupio e allo sperdimento, caratteristici dei Cresi. E se restan briciole sul loro lauto banchetto, soltanto di quelle deve appagarsi la folla affamata.

Meditino tutti gli italiani queste semplici realtà le quali non sono invenzioni della propaganda, ma ammissioni fatte dagli avversari per bocca degli inviati speciali dei fogli inglesi e americani. I quali, assolto il dovere inderogabile di osannare l'andamento delle operazioni militari anche quando costituisce un disastro, per tutto il resto — miseria, colore, costumi, arrangiamenti, pittoresca sopportazione eccetera — possono dire la verità come appare ai loro occhi di cronisti curiosi.

Meditare!

Le meditino nel momento in cui nell'Italia repubblicana si riesce ad accrescere considerevolmente il complesso delle assegnazioni annonarie; e se vi si riesce vuol dire questo: che la Germania «occupante» — come la definiscono gli avversari — ci ha fornito concrete integrazioni alle nostre riserve alimentari; e, soprattutto, ci ha aiutati in un più veridico censimento delle nostre effettive disponibilità, cui non ci riuscì di giungere prima del settembre scorso. E il non esservi riusciti fu tra le cagioni principali degli squilibri, delle incongruenze, delle deficienze del nostro sistema tesserativo. Venissero davvero gli anglo-americani anche qui (viha davvero oggi chi si sente di auspicarlo?), la situazione del Mezzogiorno sarebbe rapidamente riprodotta in tutte le sue deleterie manifestazioni; come dire che il trattamento materiale della popolazione sarebbe di colpo peggiorato e il peggioramento mortificherebbe senza indugia quegli impulsi e quella volontà di rifarsi che è qui palesemente crescente.

Ma nella scombinata e stonata sinfonia della vita meridionale, serpeggia, con le sue bizzarre variazioni, il motivo delle riforme politiche, dinastiche, di regime, eccetera. Quello che sovrasta attualmente su ogni altro clamore di propositi e di presagi è il motivo del «fronte popolare». Anche nel Mezzogiorno ci si affanna a realizzare un «fronte popolare». Si è reso ben conto l'opinione pubblica dell'Italia repubblicana che cosa significa «fronte popolare»? Significa una provvisoria coalizione di tutti i partiti il cui comune dominatore è per ora soltanto uno: l'antifascismo, visto che per tutto il rimanente li dividono la discordia e l'incomprensione.

La mèta

La meta da conseguire? Non ben precisata nè precisabile, dato che ciascuno dei partigiani cova in seno, anche se non lo palesa, un suo piano egemonico. La conseguenza? Non può essere che una: dopo una vicenda più o meno prolungata di dissensi, di diatribe, di zuffe, un partito — a il sopravvento, sgomina gli altri, si erige a padrone. Questo partito non può essere che il comunismo. Il che è chiaro per diversi segni, ma soprattutto per la circostanza che a promuovere il fronte popolare sono stati gi agenti del bolscevismo nell'Italia meridionale e più precisamente quel diretto rappresentante di Stalin, il comunista Togliatti che il riassume tutti. La scaltrita perizia di proseliti dei santoni del Cremlino sa benissimo che dal caos e dalla discordia maturano situazioni propizie alla propagazione dei dogmi sovietici e che gli avversari si sgominano cominciando col dividerli e con l'indurli al litigio. L'Italia meridionale è designata, dunque, a essere la prima palestra di esperienze bolsceviche nell'Europa che ha diritto di chiamarsi civile. E l'Inghilterra e America, che pure hanno un sacro terrore del bolscevismo non tanto, perchè ove si insinuasse anche laggiù, spazzerebbe via di colpo ogni egemonia plutocratica, ma perchè recherebbe uno spaventoso disordine in quelle opulenti economie nazionali abituate a prosperare senza intoppi, stanno a guardare impotenti; chè ormai la loro autorità nelle terre italiane invase non che è misera lustra.

Ora noi non sappiamo con esattezza qua'è il pensiero delle moltitudini meridionali di fronte alla eventualità di una loro bolscevizzazione; e si può persino ritenere che la riguardino senza estrema riluttanza, perchè lo stato di disperazione morale e materiale cui sono state ridotte, è tale che la speranza, senza cui non si vive, può essere riposta da loro in una mutazione radicalmente violenta. Fallito disastrosamente il regime anglo-americano, esse possono attendersi che il regime comunista non sia peggiore di quello, essendo impossibile che sia peggiore.

Ci si deve domandar, tuttavia, qual'è il pensiero di quei superstiti avversatori della situazione quale è nell'Italia repubblicana; avversatori, intendiamoci, bene, borghesi, abbienti, produttori, condottieri di industrie e di commerci — ed anche intellettuali — i quali non han saputo nascondere sin qui le loro simpatie per un eventuale avvento anglo-americano sulla nostra cosa pubblica

P. S.

La ferma volontà dell'eroica Finlandia

HELSINKI, 24 aprile.

Il Maresciallo Mannerheim, in un appello all'indirizzo del popolo finlandese, ha affermato che la guerra impegna e impone a tutto il popolo di superare prove sempre più difficili.

La Finlandia saprà assolvere il suo compito.

Tutte le speranze dei sovietici di spezzarne la resistenza, non si avvereranno. Il Maresciallo ha concluso dicendo che il popolo e le forze armate finlandesi daranno prova di fermezza e di disciplina per frustrare tutte le manovre del nemico.

Bombe sulla città del sogno

La furia nemica su Venezia e Padova

VENEZIA, 24 aprile.

Anche Venezia, città d'arte e di sogno, miracolo che sorge dalle acque della Laguna, ha patito la prima incursione aerea giovedì venti corrente.

Infatti, la classica barbarie nemica si è scatenata ancora una volta contro le abitazioni del popolo e contro il popolo stesso, colpendo duramente zone cittadine, cimiteri e ospedali, devastando zone prevalentemente abitate da u mile gente.

Anche alcuni isolotti abitati da pescatori sono stati presi di mira ed alcune casette abbattute. E' stata rasa al suolo la Chiesa della Madonna di Lourdes.

Bombe sono cadute non poco distanti dal cimitero.

Anche Padova è stata fatta segno da una nuova incursione terroristica che ha colpito le abitazioni della periferia e dei paesi vicini.

Molte sono state le vittime della ferocia nemica e molti i feriti. Sui luoghi colpiti si sono recate subito squadre dell'Unpa, sanitari, nonchè le autorità provinciali che hanno diretto ed incitato l'opera di salvataggio.

Nuove armi germaniche

I cannoni multipli blindati

BERLINO, 24 aprile.

La nuova specialità costituita recentemente in seno all'esercito germanico, la cosiddetta arma dell'artiglieria multipla, ha subito ulteriori perfezionamenti in seguito alle esperienze fatte in guerra. Miglioramenti tecnici hanno permesso di aumentare sensibilmente la intensità di fuoco della salva dei cannoni multipli poichè negli ultimi tempi si sono potuti piazzare sull'affusto fino a dieci volate. Oltre a ciò anche l'armamento delle unità costituenti questa nuova specialità dell'esercito germanico, è stato notevolmente migliorato.

Oggi si ha ed esempio un affusto corazzato semovente, che presenta la forma di un veicolo striciante sul terreno, sul quale è piazzata la serie delle volate che costituiscono il nuovo cannone multiplo.

Essendo blindata, questa nuova arma protegge assai meglio i suoi serventi ed inoltre, essendo semovente, può essere faticamente impiegata assai meglio. L'attacco ed il distacco del cassone al cannone scompare completamente e si può — mentre l'arma è in movimento — sparare.

Mentre l'avversario con tutte le sue forze è intento a riconoscere la postazione del cannone multiplo al fine di batterla con le proprie artiglierie, questo ha la possibilità, appena ha fatto fuoco, di cambiare rapidamente di posizione, sparando celermente da diverse direzioni contro le linee nemiche.

Questa nuova arma, grazie alla sua mobilità, è diventata una delle migliori e più potenti armi d'assalto. Essa può ormai seguire anche le divisioni corazzate e le divisioni dei granatieri corazzati, appoggiandole con un fuoco massiccio. In tal modo la tecnica delle armi ha avuto da parte germanica un nuovo meraviglioso contributo.

Nave svizzera attaccata da velivoli britannici

Il sacrificio di un aereo tedesco

BERLINO, 24 aprile.

Dodici velivoli britannici hanno attaccato, in più riprese, una nave battente bandiera svizzera.

Secondo notizie sinora pervenute, si lamentano un morto e cinque feriti tra i membri dell'equipaggio.

La nave, gravemente colpita, è stata invasa dalle acque.

Nello spazio di pochi giorni, è questo il sesto caso di azioni contro navi appartenenti a Paesi neutrali o alla Croce Rossa Internazionale.

L'attacco è stato compiuto dagli aerei britannici verso le 15,30, quindi, in condizioni di perfetta visibilità.

Le operazioni di salvataggio sono state effettuate da un velivolo della Croce Rossa germanica che, in seguito ad un incidente, è stato sommerso dalle acque.

Un attentato dinamitardo a Trieste

TRIESTE, 23 aprile

Ufficialmente si comunica:

Ieri sabato, elementi comunisti hanno compiuto un attentato dinamitardo al «Deutsches Soldatenheim» a Trieste, che è costato la vita ad alcuni soldati tedeschi e ad alcuni civili italiani.

Sono state arrestate in gran numero persone della cerchia più vicina agli attentatori.

La Corte marziale ne ha condannate a morte 51.

La sentenza è stata eseguita immediatamente.

La Prefettura della Provincia di Trieste comunica ufficialmente:

Da oggi, domenica 23, il coprifuoco per la città di Trieste ha inizio alle ore 20.

Subdole manovre badogliane per creare il gabinetto

LISBONA, 24 aprile.

Dopo nove giorni di subdole manovre, Badoglio è riuscito finalmente a condurre in porto la nave, alla meglio rabberciata, del nuovo governo.

Sotto la pressione dei comunisti, la giunta esecutiva dei sei partiti antifascisti ha rinunciato alla maggior parte dei suoi punti programmatici ed ha ingoiato il rospo della «luogotenenza». Badoglio ha giocato tutti.

Rispondendo a un giornalista, egli ha dichiarato che il desiderio degli «alleati» affinchè l'Italia invasa abbia un governo rappresentativo su più larghe basi democratiche è stato esaudito.

L'Agenzia ufficiosa britannica, a proposito della costituzione del nuovo gabinetto Badoglio, non si lascia sfuggire l'occasione per lanciare qualche ironica frecciata.

L'Agenzia ufficiosa inglese dice che ci sono voluti ben nove giorni per addivenire alla costituzione del gabinetto.

Il *Times* rileva che l'accordo fra l'Italia e la Russia ha creato un precedente di notevole importanza. Un altro giornale scrive che il riconoscimento del governo di Badoglio da parte dell'Unione Sovietica crea sospetti e malintesi fra gli «alleati», e questo sarebbe il desiderio segreto del Cremlino.

Fiero contegno svedese di fronte ai soprusi "alleati"

STOCCOLMA, 24 aprile.

La Svezia ha risposto negativamente all'invito rivoltole dagli «alleati» di sospendere le forniture di cuscinetti a sfere alla Germania.

Il governo svedese ha, inoltre, inviato a quello britannico energiche note di protesta per l'istituzione della censura sulle valigie diplomatiche, oggi introdotta in Inghilterra.

Le operazioni nel Pacifico

TOKIO, 24 aprile.

Da una base giapponese nel Pacifico meridionale, l'agenzia *Domei* apprende che forze nipponiche di guarnigione dell'isola di Mereyon, nel gruppo delle Caroline, hanno abbattuto un apparecchio nemico facente parte di una formazione di quindici velivoli che hanno tentato, nella mattina del 22 aprile, di effettuare una incursione contro le posizioni dell'isola.

Nello stesso giorno, unità della guarnigione nipponica nell'isola di Enderby, pure nel gruppo delle Caroline, ha intercettato due apparecchi nemici che tentavano di attaccare impianti militari, abbattendone uno.

Nessun danno è stato causato alle installazioni nipponiche delle due isole.

La stessa agenzia apprende che batterie contraeree nipponiche di Guin e nella parte meridionale di Boungenville, hanno abbattuto quattro apparecchi nemici appartenenti a una formazione di dodici velivoli che aveva tentato, nel mattino del 21 aprile, di attaccare le posizioni nipponiche.

Nessun danno alla base giapponese.

Storia di tre navi greche

LISBONA, 24 aprile.

Tre navi da guerra greche, che si rifiutavano di obbedire agli ordini di un ammiraglio greco, sono state prese in consegna da marinai inglesi dopo furibonde zuffe contro i marinai greci.

Si contano numerosi morti.

Probabilmente le tre unità verranno incorporate nella flotta britannica.

Il fronte nero

Certamente uno dei fenomeni più gravi dell'economia bellica inglese è la crisi delle miniere di carbone. Anche con la situazione degli approvvigionamenti acuita per le necessità belliche, non è stato possibile aumentare la produzione di carbone nel corso della guerra. Nonostante tutti gli sforzi del Governo britannico si deve al contrario constatare una sensibile diminuzione della produzione. L'Inghilterra che era una volta il primo Paese produttore di carbone del mondo dovette rassegnarsi già da una diecina di anni di occupare il terzo posto dopo gli Stati Uniti e la Germania.

La produzione di primato di trecento milioni di tonnellate, tenuta per molti anni prima della guerra mondiale, non potè più essere raggiunta. L'esportazione di carbone era a suo tempo una delle colonne sulle quali riposava l'economia inglese. Quest'esportazione era importante non solo finanziariamente, ma anche commercialmente.

Il carbone era per l'Inghilterra la zavorra che essa mandava in tutto il mondo, per riportare nella isola, come carico pagante fra l'altro, cotone dall'America meridionale, riso dalle Colonie e lana dall'Australia. Se questa possibilità di scambio veniva a mancare anche solo in parte, il costo delle merci di importazione aumentava sensibilmente, incidendo in ispecie nei riguardi del cotone e dei viveri.

La decadenza delle miniere di carbone inglesi iniziò dopo la guerra mondiale. Con gli accordi di Parigi, ai quali l'Inghilterra prese parte così decisiva, fu messo un laccio al collo alla produzione di carbone dal quale essa non potrà facilmente liberarsi. Dopo questi accordi la Francia divenne un Paese esportatore di carbone. Oltre alla produzione propria, riattivata in breve tempo essa dispose infatti per una durata di quindici anni della produzione del distretto della Saar, e la Germania doveva fornirle inoltre annualmente ventiquattro milioni di tonnellate di carbone in conto riparazioni. Mentre la Francia fino al 1914 importava annualmente grandi quantità di carbone inglese, e cioè tredici milioni di tonnellate, nel dopoguerra, la cliente diveniva concorrente dell'Inghilterra, disputando ad essa i mercati del Belgio, dell'Olanda, della Svizzera e in parte anche dell'Italia.

Costrettovi dall'eccezionale penuria di carbone durante la guerra e il dopoguerra, il Reich si diede a sfruttare i grandi giacimenti di antracite nella Germania centrale, forzando inoltre la produzione del carbon fossile; riuscì, così, presto a rendersi indipendente dalle forniture di carbone inglese, mentre prima della guerra solo Berlino, per esempio, copriva il suo fabbisogno col 45 per cento di carbone inglese.

Con l'aumento della produzione di carbone in Germania, l'Inghilterra non poteva quasi più tenere il passo, perchè le miniere britanniche erano rimaste indietro rispetto a quelle degli altri Paesi per ciò che concerneva i progressi tecnici e specialmente la meccanizzazione; perchè data l'esuberanza di operai a buon prezzo non vi era ragione per intraprendere grossi investimenti di capitali in attrezzature costose. Contemporaneamente i problemi sociali nelle miniere inglesi erano arrivati a tale gravità da attirare le critiche di tutto il mondo. Le desolate condizioni di vita dei minatori sono state descritte troppe volte per essere qui nuovamente tirate in ballo.

Ondate di scioperi si susseguirono negli anni del dopoguerra nelle miniere inglesi. Il movimento degli scioperi raggiunse il suo massimo intorno al 1926; nel luglio di quell'anno il 67 per cento delle miniere era inattivo. Trecentoquindicimila lavoratori erano sul lastrico. Se il Primo Ministro Baldwin riuscì a salvare ancora una volta la situazione, non potè però impedire il minaccioso sciopero generale che, nell'anno successivo, comprese un milione e mezzo di lavoratori, fra cui ottocentocinquanta mila minatori. Anche ora, in tempo di guerra, non è diminuita di molto la tendenza allo sciopero di queste masse.

Quanto sia grave la situazione del carbone in Inghilterra risulta dalle produzioni degli anni di guerra. Nel primo giunse a duecentoquindici milioni di tonnellate; peggio quindi dell'ultimo anno della guerra mondiale. Il 1940 però, con uno sforzo immane, ad un rialzo, e la produzione raggiunse duecentoquaranta milioni di tonnellate; però già nel 1941 essa ricadde sotto il limite di produzione di duecento milioni. Nel 1943 era ancora diminuita di sette milioni rispetto all'anno precedente. Questo ammanco pesa in prima linea sull'approvvigionamento delle case, che già nell'inverno scorso era fortemente ridotto, e poi sulla produzione di materie non belliche, la quale sarà ancora diminuita a favore delle necessità della produzione bellica.

I confronti con il ritmo delle miniere germaniche hanno sempre sollevato in Inghilterra delle critiche. Nel dicembre 1943 il *Daily Mirror* scriveva: «Mentre la produzione di carbone britannica continua a diminuire quella germanica aumenta. Non si può negare che perfino nelle miniere più vecchie e più difficili della zona della Ruhr, la produzione è stata sostenuta, nonostante i continui e duri attacchi aerei americani». «Qual'è il mezzo magico che adopera l'avversario per ottenere ciò?» chiede il *Daily Mirror*, e viene alla conclusione che lo Stato nazionalsocialista ha veramente rialzato le condizioni generali di vita e il lavoro in Germania.

La situazione del minatore tedesco si differenzia fondamentalmente da quella dell'inglese, il quale certamente non può dire di sè che lo Stato o il padrone della miniera lo trattino altrettanto bene.

La trascuratezza sociale di cui sono sempre stati oggetto i lavoratori delle miniere di carbone negli anni anteguerra è in ogni caso la ragione principale del presente fallimento dell'economia carbonifera. Il duro destino dei minatori faceva sì che i meglio qualificati si rivolgessero ad altri mestieri, e questo impedì l'affermarsi di generazioni di minatori veramente capaci. Quando poi la guerra chiamò alle armi i minatori delle classi che avevano obblighi militari, si accentuò sensibilmente la penuria di lavoratori abili tanto da riuscire con fatica a superare gli inverni di questi anni. E nonostante le misure prese dal Governo inglese per rimediare al deficit — premi per la migliore produzione, migliorate previdenze sociali, come l'istituzione di cantine e la distribuzione di colazioni calde — non si potè riparare a questo ammanco. Siccome l'Inghilterra contava su un aggravarsi della crisi di combustibile per questo inverno — che ora bisogna rifornire di carbone i Paesi occupati in Italia ed in Africa — essa ha scelto una drastica via di uscita. Il Governo ha, cioè, disposto che la sorte debba decidere se il giovane richiamato alle armi deve fare il soldato al fronte o il soldato al «fronte nero» ossia il lavoratore nelle miniere di carbone. E non giova far valere la precedente educazione professionale che ha avuto il richiamato. Una limitazione è costituita solamente dal fatto che entro il prossimo semestre ben trentamila minatori dovrebbero essere messi a disposizione. Il lavoro nelle miniere, e tutto ciò che concerne l'alloggio, l'approvvigionamento, le date del congedo dopo la guerra e le future facilitazioni, è pareggiato al servizio nell'esercito.

Tutte queste misure dimostrano quanto sia seria oggi la questione dell'approvvigionamento di carbone in Inghilterra. Si considera perfino la possibilità di ricorrere ai Paesi dell'Impero per coprire il deficit di carbone. L'Inghilterra che era il Paese dell'esportazione del carbone, cerca ora aiuto al di fuori dei suoi confini.

Le simpatie dell'Argentina pei fascisti d'America

LISBONA, 24 aprile.

«Tra il governo argentino ed i fascisti dell'America latina corrono i più stretti rapporti».

Così si è espresso il presidente della Lega latina americana alla Conferenza Internazionale del lavoro che si tiene a Filadelfia.

Egli ha, inoltre, aggiunto che la forma di governo nel Paraguay si basa su principi fascisti.

Magnifico sviluppo dell'economia danese

BERLINO, 24 aprile.

Da una relazione pubblicata dal Dipartimento di statistica danese, si rileva, fra l'altro, che l'indice di produzione per l'industria danese è salito da 89 nell'anno 1942 a 94 nel 1943 (1935 base 100).

Mentre l'industria tessile e quella dell'abbigliamento hanno sofferto delle difficoltà di rifornimento di materie prime, altre industrie, basate su materie prime nazionali, hanno potuto segnare considerevoli miglioramenti, come ad esempio l'industria vetraria, quella dei materiali da costruzione ecc. L'impiego della mano d'opera ha segnato ulteriori progressi tanto che nel 1943 tutte le forze di lavoro danesi erano impiegate.

Come conseguenza del buon raccolto si è avuta una maggiore disponibilità di generi alimentari, rispetto all'anno precedente. I prezzi sono stati mantenuti fermi. L'aumento della produzione in diversi settori ha incrementato le esportazioni, gli eccezionali lavori svolti per conto estero a prezzi armonizzati con gli aumenti verificatisi sul mercato mondiale, sono tutti fattori che hanno contribuito ad aumentare le entrate della popolazione danese. Soltanto nell'industria e nell'agricoltura si calcola che le entrate siano aumentate nello scorso anno di oltre il 10 per cento.

Poichè le entrate in denaro sono aumentate in misura maggiore dei prezzi al minuto, la relazione conclude che la popolazione danese nel 1943 ha avuto entrate reali più alte. L'anno 1944 mostra finora di continuare le stesse tendenze dell'anno precedente.

Perchè il Cile non ha relazioni con la Russia

LISBONA, 24 aprile.

Il presidente del Cile, Rios, spiegando in una lettera al capo del partito radicale perchè il Cile non abbia stabilito relazioni diplomatiche e commerciali con la Russia, sottolinea la complessità del problema e cita il fatto che anche la repubblica brasiliana, che pure combatte a fianco delle Nazioni unite, non mantiene relazioni ufficiali con la Russia.

In merito alla questione del perchè il Cile non abbia rotto le relazioni con il governo spagnolo, il presidente Rios scrive: «Indubbiamente su questo punto gli Stati democratici, senza rendersene conto e senza aver un atteggiamento ponderato, non hanno tenuto conto dei sentimenti delle nazioni latine americane.

Eresiarchi della civiltà

Quando Fernando da Lisbona giunse in quella tana della Pataria che era la città di Rimini, preceduto dalla fama di «martello degli eretici», questi ultimi lo accolsero con aperta ostilità, mentre i pochi ortodossi che confidavano nella sua dottrina e nel suo zelo, se ne rimasero mogi mogi in attesa.

Cosparso di leggendari fiori sin dalla culla, fregiata dello stemma dei Bouillon, Fernando aveva vestito l'abito minoritico assumendo il nome di Antonio pochi anni prima; e, costituito allora ministro provinciale dell'Emilia e della Lombardia, giungeva in Rimini nel 1227 poco più che trentenne, col fervore di una pietà e di una scienza conclamate ormai in tutto il mondo e con l'efficacia di una parola alla quale, diceva la fama, nessuno poteva resistere.

Dopo quasi nove secoli dal concilio indetto a Rimini dall'imperatore Costanzo, l'indole del popolo era rimasta imbevuta di litigiosità religiosa; e i quattrocento vescovi ortodossi e ariani di concilio avevano a stento riaffermato la formula di Nicea solo dopo contrasti, malnovre dilatorie, violenze, zuffe, durante le quali era corso sangue non poco; talchè in Rimini le sonnecchianti faziosità e capziosità della antica eresia si erano ridestate e manifestazioni; come dire che il trattamento materiale della popolazione sarebbe di colpo peggiorato e il peggioramento mortificherebbe senza indugia quegli impulsi e quella volontà di rifarsi che è qui palesemente crescente.

Ma nella scombinata e stonata sinfonia della vita meridionale, serpeggia, con le sue bizzarre variazioni, il motivo delle riforme politiche, dinastiche, di regime, eccetera. Quello che sovrasta attualmente su ogni altro clamore di propositi e di presagi è il motivo del «fronte popolare». Anche nel Mezzogiorno ci si affanna a realizzare un «fronte popolare». Si è reso ben conto l'opinione pubblica dell'Italia repubblicana che cosa significa «fronte popolare»? Significa una provvisoria coalizione di tutti i partiti il cui comune dominatore è per ora soltanto uno: l'antifascismo, visto che per tutto il rimanente li dividono la discordia e l'incomprensione.

La mèta

La meta da conseguire? Non ben precisata nè precisabile, dato che ciascuno dei partigiani cova in seno, anche se non lo palesa, un suo piano egemonico. La conseguenza? Non può essere che una: dopo una vicenda più o meno prolungata di dissensi, di diatribe, di zuffe, un partito — a il sopravvento, sgomina gli altri, si erige a padrone. Questo partito non può essere che il comunismo. Il che è chiaro per diversi segni, ma soprattutto per la circostanza che a promuovere il fronte popolare sono stati gi agenti del bolscevismo nell'Italia meridionale e più precisamente quel diretto rappresentante di Stalin, il comunista Togliatti che il riassume tutti. La scaltrita perizia di proseliti dei santoni del Cremlino sa benissimo che dal caos e dalla discordia maturano situazioni propizie alla propagazione dei dogmi sovietici e che gli avversari si sgominano cominciando col dividerli e con l'indurli al litigio. L'Italia meridionale è designata, dunque, a essere la prima palestra di esperienze bolsceviche nell'Europa che ha diritto di chiamarsi civile. E l'Inghilterra e America, che pure hanno un sacro terrore del bolscevismo non tanto, perchè ove si insinuasse anche laggiù, spazzerebbe via di colpo ogni egemonia plutocratica, ma perchè recherebbe uno spaventoso disordine in quelle opulenti economie nazionali abituate a prosperare senza intoppi, stanno a guardare impotenti; chè ormai la loro autorità nelle terre italiane invase non che è misera lustra.

Ora noi non sappiamo con esattezza qua'è il pensiero delle moltitudini meridionali di fronte alla eventualità di una loro bolscevizzazione; e si può persino ritenere che la riguardino senza estrema riluttanza, perchè lo stato di disperazione morale e materiale cui sono state ridotte, è tale che la speranza, senza cui non si vive, può essere riposta da loro in una mutazione radicalmente violenta. Fallito disastrosamente il regime anglo-americano, esse possono attendersi che il regime comunista non sia peggiore di quello, essendo impossibile che sia peggiore.

Ci si deve domandar, tuttavia, qual'è il pensiero di quei superstiti avversatori della situazione quale è nell'Italia repubblicana; avversatori, intendiamoci, bene, borghesi, abbienti, produttori, condottieri di industrie e di commerci — ed anche intellettuali — i quali non han saputo nascondere sin qui le loro simpatie per un eventuale avvento anglo-americano sulla nostra cosa pubblica

P. S.

La ferma volontà dell'eroica Finlandia

HELSINKI, 24 aprile.

Il Maresciallo Mannerheim, in un appello all'indirizzo del popolo finlandese, ha affermato che la guerra impegna e impone a tutto il popolo di superare prove sempre più difficili.

La Finlandia saprà assolvere il suo compito.

Tutte le speranze dei sovietici di spezzarne la resistenza, non si avvereranno. Il Maresciallo ha concluso dicendo che il popolo e le forze armate finlandesi daranno prova di fermezza e di disciplina per frustrare tutte le manovre del nemico.

Notizie brevi da tutto il mondo

Un decreto del Führer stabilisce che la durata del servizio obbligatorio femminile in Germania sia portata a un anno e mezzo.

Il Reggente d'Ungheria ha concesso l'amnistia della quale beneficano coloro che sono stati condannati per atti che avevano uno scopo nazionale.

Il Capo della provincia di Roma ha consegnato il 21 aprile i distintivi d'onore e i relativi diplomi ai grandi mutilati ed invalidi del lavoro.

Da fonte inglese si apprende che lo spazzamine «Malloy» è andato perduto in seguito ad azione nemica.

Una banda di criminali che aveva svaligiato alcuni villaggi nella zona di Vallombrosa ed aggredito viandanti, è stata rastrellata dalla Guardia Nazionale Repubblicana. Tredici banditi sono stati uccisi, mentre ventuno di essi sono stati arrestati.

Le regioni centrali della Nuova Guinea sono state colpite da una sensibile scossa di terremoto. Mancano finora ulteriori particolari.

Da ieri il pane è stato razionato nella capitale e in altre città del Portogallo.

All'Istituto Imperiale di lingue estere a Tokio si è aperto il corso di lingua italiana, commercio, giurisprudenza e colonizzazione, tenuto da funzionari italiani della Società di San Paolo.

Un blocco di 100 case operaie che sono state costruite dal Municipio di Madrid con una spesa di circa tre milioni di pesetas, sarà inaugurato il 23 aprile a Jean dal ministro del lavoro, Antonio Cirera.

329

Gli uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 2-80, Ufficio Pubblicità 2-...

Contratti di guerra

Proroga per le denuncie

L'Unione degli industriali — facendo seguito alle precedenti comunicazioni al riguardo — porta a conoscenza delle ditte industriali interessate che il Ministero delle Finanze — direzione generale imposte indirette — aderendo alla richiesta della superiore Confederazione, ha disposto, in via eccezionale, che le Intendenze di Finanza accettino fino a tutto il 30 aprile prossimo, senza applicazione di penalità, le denunce dei contratti di guerra che debbono, però, sempre portare la data del 31 marzo 1944.

Pertanto, le aziende interessate dovranno richiedere tempestivamente alle amministrazioni, enti o servizi appaltanti o committenti i certificati attestanti che le forniture o i lavori sono stati effettuati a prezzi corporativi o di imperio o con materie fornite dallo stesso appaltante o committente o da amministrazione di Stato ovvero a rimborso spese.

Quanto sopra, nell'intento di ottenere che i ricorsi, che le ditte fornitrici hanno facoltà di presentare all'Ufficio del Registro competente entro il termine di trenta giorni dalla notificazione dell'avviso di liquidazione, siano tutti accompagnati dal certificato richiesto onde evitare che siano dichiarati irricevibili.

Carbone fossile e cocke

per gli artigiani

La Segreteria provinciale dell'Artigianato richiama l'attenzione degli interessati sul secondo capoverso del comunicato apparso nel n. 6 del 16 aprile de *L'Artigianato Friulano*, relativo alla trasmissione agli assegnatari di combustibili solidi (carbone fossile e cocke) di apposito questionario che, debitamente riempito in ogni sua parte e sottoscritto dal titolare dell'azienda, dovrà essere restituito in busta chiusa entro il 25 corrente.

Per gli artigiani dislocati nei Comuni più lontani della provincia, date le difficoltà dei mezzi di comunicazione, detto termine è prorogato al 30 aprile.

Nel raccomandare vivamente anche le richieste siano contenute al fabbisogno *minimo mensile*, avverte che non provvedendo alla restituzione del modulo tipo, gli inadempienti saranno senz'altro esclusi dal riparto dei combustibili suddetti.

Ripristino di treni

sulla Udine - Venezia

È stato ripristinato il treno diretto 507 in partenza da Udine per Venezia alle ore 14.55.

Contemporaneamente è stato pure ripristinato l'accelerato 1644 da Venezia con arrivo a Udine alle ore 16.47.

Borsa di studio

"Bruno Castellani,,

Con squisito gesto di affettuosa solidarietà, è pervenuta da Torino l'offerta di L. 500 a favore della Borsa di studio «Bruno Castellani» intesa ad onorare la memoria del valoroso Caduto. La generosa offerente è la signora Francesca Ocarso, madre dell'eroico capitano Dante Ocarso caduto in combattimento, alla testa dei suoi fedeli e non meno valorosi gregari in epica lotta.

Nel nome di Dante Ocarso, che fu comandante della squadriglia a cui appartenne il sottotenente Bruno Castellani, si intitola oggi un reparto operante dell'Aviazione Repubblicana.

Allo stesso fine Arrigo De Paoli ha offerto L. 50.

* * *

Le offerte si ricevono, in ore di ufficio, alla cassa del nostro giornale.

Proroga dei termini

del concorso di "statistica,,

La direzione della rivista «Statistica» comunica che, date le attuali difficoltà di comunicazione, i termini della presentazione dei lavori per il II concorso a premio di diecimila lire sono prorogati al 15 giugno. Restano inalterate le modalità già a suo tempo comunicate.

In memoria del dott. Cigaina

Hanno mandato all'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura il loro contributo per onorare la memoria del compianto dott. Tullio Cigaina, intestando al nome di lui un letto presso la «Casa di Invalidità e Vecchiaia» in Udine:

Consorzio Agrario provinciale lire 1000; dott. Carlo Costantini Scala 100; rag. Pietro Del Turco 100, dott. Gaetano Astorri 50, Vincenzo Bertossio 50, prof. Domenico Feruglio 50; co. Fabio Asquini 50, Oreste Pellarini 20, Giuseppe Pellarini 20, Giacomo Gervasi 10, Maria Busatto 5, Alfea De Bellis 5, ditta Francesco Pellarini 20, dott. Domenico Rubini 50, Società rag. Paolo Biagio 10, Francesco Pedini 10, Ital. per l'Industria dell'Alcole, Cervignano 200, dott. Cavani Alberto 100, rag. D'Andrea Giacomo 100, dott. Iolanda Pollastro 50, Ennio Pintor 20, Domenico Milillo 50, Aldo Francescatto 50, Bianca Moro 10, Antonio De Woruchien 10, Mercedes Cussigh 10, Milda Valzacchi 10, Emilia Vendruscolo 10, Mercedes Pesavento 10, Enzo Faleschini 50, Esperia Rigo 10, Isma Cidussi 10, Lyda Cossio 10, Emilio Minsulli 10, Ada Tosatto 10, Renato Cillo 30, Gino Cecotti 20, Vittorio Ramella 50, Olvino Morgante 50, Gino Pagani 50, Fioretto e Cozzi 100, S. A. Macinazione Cereali 50, Arnaldo Birri 50, Angelo Brusatin 10, Attilio De Nobili 50, Lotti e De Nobili 50 Solange Steiro 10, Gastone Passone 10, Giuliana De Filippo 10, Luigina Guttini 10, Maria Licari 10, Luigi Nocco 15, Alfredo Sambo 15, Giuseppe Venturini 10, Aldo Gallina 10, Augusto Serafini 20, Renato Donnini 15 Bruno Micossi 10, Tito Marcolin 5 Giovanni Muzzati 20, Maria Govetto 10, Deodato Craighero 5, Mario Bereni 10, Giuseppe Pivetta 30, Macinazione Pordenone 50, Scuola Tecnica Agraria Pozzuolo 50, Ernesto Tosoni 50, Domenico Boschetti 50 Carlo Cozzutti 50, Molini sul Ledra 50 Benedetto Beltrame 20, Pietro Patriarca 50, De Nadai e Wegher 100, Arnaldo Sbuelz 20, Guido Bertoli 20 Emilio Zuccolo 50, Teonesto 10, Pietro Rizzi 50, Lino Pilotti 50, Igino Mazzola 100, rag. Guido Cappelletto 50, Giacomo Varutti 5.

Giochi pericolosi

La ragazzina Vittorina Degano, di Giacomo, di 8 anni, da Brescia, passando per una via del luogo veniva improvvisamente colpita da una sassata lanciata accidentalmente con tutta probabilità da qualche ragazzo. Trasportata al nostro Ospedale, il medico di guardia le riscontrava una ferita lacero-contusa alla fronte, e la dichiarava guaribile in una settimana salvo complicazioni.

ARTE E TEATRI

Iniziative dell'O.N.D.

La serata friulana

con la novità di A. Feruglio

Vivo interesse ha destato l'annuncio della prossima rappresentazione della commedia di Arturo Feruglio *Lis cichis dal papà*, che la Compagnia artistica «Chel de lume» del Dopolavoro pubblico impiego porterà in prima assoluta mercoledì sera sulle scene del Teatro Puccini.

Arturo Feruglio, il popolare *Titute Lalele* dell'«Avanti cul brume», offrirà con questa commedia in un atto un nuovo pregevole saggio della sua arte teatrale, affiancando i successi vivissimi ottenuti con le altre sue opere sceniche. Ricorderemo fra le altre quel «Purcinelu» che decretarono al Feruglio il riconoscimento unanime della critica e del pubblico, per il carattere nuovo e moderno che egli ha dato ai suoi personaggi; non le solite figure convenzionali del Teatro dialettale, nostro o di altre regioni, ma personaggi di azione e di contenuto universali, di un respiro veramente umano e di rara forza drammatica. Teatro di poesia, che dimostra nell'autore corde della nostra sensibilità non ancora tocche da autori friulani.

Completerà la serata una ripresa di interesse: «A passe la scalmanea», tre atti brillanti di Anute Fabris.

Trionfale successo in Lombardia

di un violinista prodigio

e di una pianista friulana

Un giovanissimo violinista triestino, Franco Gulli, e la giovane pianista friulana Pina Pignone terminieranno in questi giorni un trionfale giro artistico compiuto in Piemonte e nell'alta Lombardia.

Il violinista, figlio di eletti musicisti triestini, si è diplomato a quattordici anni, con pieni voti e lode, all'Ateneo triestino, frequentando poi i corsi di perfezionamento all'Accademia Chigiana di Siena sotto la guida del noto maestro Arrigo Serato; egli, che conta attualmente diciassette anni, è reduce da giri artistici compiuti negli anni scorsi nelle maggiori città d'Italia, ovunque lodato entusiasticamente dalla critica dagli artisti e dal pubblico ed ha partecipato a numerosi concerti trasmessi dall'EIAR.

Nei concerti che egli ha attualmente svolto nell'Italia settentrionale gli era preziosa collaboratrice al pianoforte la prof. Pina Pignone, che ha svolto i suoi corsi di studio presso il nostro Istituto musicale «Tomadini», diplomandosi diciassettenne a Trieste. Essa, che conta attualmente 19 anni, è allieva dei corsi di composizione presso l'Accademia Chigiana di Siena: la sua fine arte pianistica ha avuto buona parte di successo nelle lodi tributate al violinista Gulli.

Alla giovane artista, che continua la tradizione musicale friulana, nella schiera valorosa dei giovani concertisti della nostra provincia, vivissimi rallegramenti e auguri.

Manca la protagonista

dei film che verranno girati nella nostra provincia

Vivissimo successo ha riportato il concorso indetto da una grande Casa cinematografica italiana per un film al quale parteciperanno attori dai 14 ai 18 anni. Alcune centinaia di aspiranti attori si sono presentati nello studio d'arte fotografica Krivec, in via Vittorio Veneto, per dare la loro adesione ed essere fotografati e sottoposti al giudizio dell'apposita Commissione. Oltre settanta aspiranti sono stati giudicati degni di particolare considerazione, e verranno ammessi quanto prima ad un «provino».

Manca attualmente, ancora una aspirante attrice che dovrà essere la protagonista del film. Le giovani che hanno ancora intenzione di partecipare al concorso sono invitate a presentarsi quanto prima allo studio Krivec, dove saranno fatte loro molte fotografie, che verranno poi sottoposte alla Commissione giudicatrice.

Il film, al quale verrà dato il primo giro di manovella fra breve tempo sarà ripreso specialmente, per gli esterni, sulle colline di Moruzzo.

Concerti alla Radio

Oggi alle ore 16 verrà trasmessa da Torino, eseguita dal violinista Mario Fogola e dalla pianista Angiola Maria Veyra la *Sonata n. 5 in fa maggiore op 24 per violino e pianoforte* di Beethoven.

Domani alle ore 16, musiche di Federico Chopin trasmesse da Milano. Il pianista Nino Rossi eseguirà: *Impromptus n. 2 in fa diesis maggiore op. 36; Sonata in si bemolle minore op. 35.*

Giovedì venturo il m.o Arturo Basile dirigerà un concerto che verrà trasmesso da Torino alle ore 14.25. Il programma comprende: *Gli Orsini e i Curiazi* (introduzione dell'opera) di Cimarosa; *Minuetto* di Gossec; *Sinfonia numero 40 in sol maggiore* di Mozart.

La sagra di S. Marco in Chiavris

In preparazione alla festa del Titolare, che avrà luogo il 30 corrente, nella chiesa di S. Marco domenica 23, alle ore 20 si inizieranno conferenze religiose per tutti gli uomini dai 25 anni in su, tenute dal prof. Gemma. Saranno continuate alla stessa ora il lunedì e il martedì sera. Il mercoledì, sempre all'ora stessa, si inizierà la funzione delle 40 ore, che si protrarranno nei giorni seguenti fino a tutto il sabato, con i turni d'adorazione per tutte le vie del quartiere e si chiuderanno ogni sera con grande funzione, fervorino ed esecuzioni musicali.

La domenica 30, alle ore 5.30, avrà luogo la Messa-Pasqua di tutti gli uomini. Seguiranno altre Messe. Alle ore 10 Messa solenne, in cui presterà servizio la Cappella gregoriana del Duomo che pure alle ore 15.30 canterà per i Vesperi e la benedizione.

Indumenti militari sequestrati

La Squadra Mobile della Questura, avuto sentore che nell'abitazione di Maria Veslava fu Pasquale, della nostra città, si trovavano indumenti militari, operavano di sorpresa una perquisizione. Essa li portava al rinvenimento di cinque cappotti grigioverdi nuovi militari. La Veslava è stata denunciata per possesso ingiustificato di tali indumenti.

La tassa sulle specialità medicinali

Proroga del pagamento

L'Intendenza di Finanza comunica:

Con telegramma n. 36898 del 13 aprile 1944 il Ministero delle Finanze — direzione generale delle tasse e delle imposte indirette sugli affari — tenuto conto delle difficoltà espresse dagli interessati circa il puntuale pagamento della tassa di concessione governativa sulle specialità medicinali, ha prorogato il termine per la riscossione delle tasse previste al N. 7 della tabella allegata A al decreto legge 31 giugno 1942 n. 696 fino a tutto il 30 maggio 1944.

Caso mortale di tetano

Abbiamo dato ieri notizia dell'accoglimento al nostro Ospedale della piccola Adella Degannis di Massimo, di 12 anni, da Mortegliano, la quale si procurava accidentalmente una ferita da punta al piede sinistro, e alla ferita sopraggiungeva il tetano. Accolta nel Pio luogo con prognosi riservata, la poverina aggravava sensibilmente e nonostante le sollecite amorevoli cure dei sanitari purtroppo decedeva per sopravvenute complicazioni.

La salma è stata trasportata nella cella mortuaria del nosocomio in attesa della tumulazione.

Una donna ustionata

stappando una bottiglia di oloro

Maria Ghedina fu Felice di 50 anni, da Torviscosa, stappando una bottiglia di oloro si ustionava al volto. Trasportata al nostro Ospedale civile, il medico di guardia le riscontrava ustioni multiple agli occhi, e la faceva accogliere immediatamente in corsia, riservandosi la prognosi per gli organi visivi.

La bicicletta ignoti asportavano ad Anna Maria Borghello fu Giovanni, abitante nella nostra città. Il furto è stato denunciato alla Questura.

Pericolosa caduta di un vegliardo

Giuseppe Laurencig fu Biagio, di 87 anni, da Colugna, transitando per il cortile attiguo alla propria abitazione, inciampato in un sasso cadeva malamente a terra. Rialzatosi a malapena e soccorso dai familiari — che solo non poteva reggersi — egli veniva successivamente trasportato al nostro Ospedale civile, dove il medico di guardia al sanitaria gli riscontrava la frattura del femore della gamba destra e lo faceva accogliere d'urgenza in corsia. Il sanitario si è riservata la prognosi.

Casalinga infortunata

La casalinga Erminia Grentti fu Pietro, di 60 anni, da Pozzuolo, cadendo accidentalmente in casa procurava, riportava la sospetta frattura del femore destro.

Trasportata al nostro Ospedale, il medico di guardia, dopo la diagnosi la faceva immediatamente accogliere in corsia, giudicandola guaribile in due mesi circa, salvo complicazioni.

Una caduta accidentale

Vittima di una caduta accidentale, giocando, il ragazzino Lorenzo Zanutel, di Renato, di 11 anni, abitante in via Pozzuolo, si procurava una ferita lacero-contusa al ginocchio destro. Trasportato al nostro Ospedale, il medico di guardia gli praticava la cure del caso e lo dichiarava guaribile in una settimana, salvo complicazioni.

L'infortunio di un piccino

Il piccolo Giorgio Mattiussi di Amedeo, di tre anni, da Paderno, salito per gioco sopra una sedia traballante ad un tratto scivolava e cadeva accidentalmente a terra. Alle acute grida di dolore del piccino, accorrevano i familiari i quali, vedendolo con il viso cosparso di sangue, provvedevano a trasportarlo all'astanteria del nostro Ospedale civile. Qui il medico di guardia gli constatava una ferita lacera al sopracciglio destro, e dopo le medicazioni d'uso lo dimetteva, dichiarandolo guaribile in una settimana circa salvo complicazioni.

Una mano in un ingranaggio

Il mugnaio Remigio Luvisoni di Giuseppe, di 40 anni, da Paderno, stava lavorando presso una macchina del suo mulino, quando la mano destra gli si impigliava accidentalmente in un ingranaggio.

Tolto l'arto sanguinante egli ricorreva per le cure del caso all'astanteria del nostro Ospedale, dove il medico di guardia gli constatava una ferita lacero contusa al dito anulare con asportazione parziale della falangetta. Dopo le medicazioni d'uso, egli veniva dimesso e dichiarato guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Borseggiata sul tram

Luigia Lirzi di Valentino, abitante nella nostra città, veniva derubata sul tram urbano, nel tratto Chiavris-Piazza Contarena, del proprio portamonete contenente 30 lire in moneta spicciola e di una carta annonaria. Essa ha denunciato il furto alla Questura.

IL GIORNO

Lunedì 24 aprile 1944 — S. Giorgio martire

FARMACIE DI TURNO

Per tutta la settimana prestaranno servizio di turno le seguenti farmacie: [illegible] via Vittorio Veneto; [illegible] Ettore Muti.

Servizio notturno permanente: [illegible] Beltrame, piazza [illegible]

OSCURAMENTO

Inizio alle ore 21; termine alle ore [illegible]

COPRIFUOCO

Inizio alle ore 23; termine alle ore [illegible]

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI: Compagnia [illegible] Rosa: COLPI DI VENTO. Ore 10.00.

CINEMATOGRAFI

ODEON - UNA PICCOLA SCOLTA con Clara Calamai, Fosco Giachetti. Ore 16.

GARIBALDI - SENZA UNA DONNA con Lugo, Campanini, Mosca. S. Jachino. Ore 15.

IMPERO: I NOTTI DI FRANCIA con Kate von Nagy. Ore [illegible]

CECCHINI: LE DUE TIGRI, con Massimo Girotti - Ore 15.

FERROVIARIO: MARITI A CONGRESSO, con Curt Goetz. Ore 15.

TEATRO PUCCINI - UDINE
Oggi lunedì 24 e martedì 25 aprile 1944, alle ore 16.30, 2 straordinarie rappresentazioni della grande Compagnia di Rivista
NINO ROSA
con
Luciana Dani - Sandra Vanni
Marisa D'Oro - Laura Garbini
Gino Furlai - Gianni Martini
Mario Trui
Quartetto «Poker d'assi»
16 Ragazze del Balletto
Il tutto in
COLPI DI VENTO
Orchestra ritmica della Compagnia
Da ogni sono aperte le prenotazioni dei posti al botteghino del teatro

Scuola - Guida Semintesi
Udine Vicolo Gorgo
Laterale via Poscolle, tel. 841
Patenti di I - II - III gr.
e per autotreni
Corsi continuati o accelerati

Annunci economici
udinesi

COMPRE-VENDITE-CESSIONI
FELIX acquisti terreni, case, ricerca D'Agostino, Albergo Commercio Piazza Duomo, Udine.

COMMERCIALI
ACCETTIAMO trasporti merci da la Lombardia al Veneto con autotreno servizio settimanale. Moltrasio.
FISARMONICA 120 bassi marca acquistasi. Paruzzi, Codroipo.
LEICA o simile con telemetro acquisto da privato. Offerte dettagliato prezzo 4428 Pubblicità Popolo Friuli.
MACCHINA scrivere acquisto privato esclusi intermediari. Offerte Pubblicità 4474 Popolo Friuli.
RADIO 5 valvole perfetto acquisto da privati. Offerte prezzo 4[illegible] Pubblicità Popolo Friuli.
RADIORIPARAZIONI. Rilevesi [illegible] riparazioni radio con apparecchi, attrezzi, Peruzzi, Codroipo.
RAGIONIERE provvederesse [illegible] piantì riordino tenute contabilità. Scrivere 4397 Pubblicità Popolo Friuli.

AUTO - CICLI - MOTO
ACQUISTO Fiat 500 ultimo [illegible] anche sgommata. Bruni, Via Manin 13.

AFFITTI
CERCO camera ammobiliata persona sola. Offerte Pubblicità 4476 Popolo Friuli.

DOMANDE DI IMPIEGO
PERITO agrario diplomato, [illegible] conoscenza lingua tedesca, [illegible] rebbesi quale fattore, gastaldo o [illegible] abile presso azienda agricola. [illegible] pretese. Scrivere 4476 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI IMPIEGO
CERCASI signore signorine [illegible] derose avviarsi carriera cinematografica purchè rispondenti ai requisiti richiesti. Presentarsi Provveditore Cinematografico, Cavour 1, Udine.

OFFERTE DI LAVORO
CERCASI subito provetti [illegible] toristi per lavori provincia [illegible] Rivolgersi via Muzzatti 5.
CERCO brava finita lavorante [illegible] ta, ottima paga, inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Offerte Pubblicità Popolo Friuli.

Annunci sanitari

Dott. G. De Checchi
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA
MALATTIE PELLE e GENITO URINARIE
Cura delle vene varicose
Riceve in via Manin, 17 - Tel. [illegible] UDINE

Dott. Tullio Vezzi
Medico Chirurgo Specialista
MALATTIE DEI RENI E DELLA VESCICA
Udine - Piazza Mercatonuovo, [illegible]
Riceve dalle 13 alle 16 - Tel. 21[illegible]

Dott. A. Scrosoppi
MALATTIE della PELLE e GENITO URINARIE
Udine - Via Poscolle 22
Riceve 10-30-12-30 e 15-17-30
Abit.: Piazzale Osoppo, 8 - Tel. [illegible]

Il Dott. T. Baldassarri
ha ripreso visite e consulti nella propria Casa di Cura
MALATTIE DEGLI OCCHI
Via Duca d'Aosta 5 - Tel. 3[illegible]

Termometri - Siringhe - Aghi per iniezioni - Bende - Garze sterili
G. FACCIN UDINE
Via Vitt. Veneto 20

Abbonatevi a «Il Popolo del Friuli»

CRONACHE SPORTIVE

Da un promettente inizio a un finale incolore

Udinese - Monfalcone 4-3 (3-0)

MARCATORI: Primo tempo: Manente (U.) al 14' Pravisano (U.) al 25' e D'Odorico (U.) al 43'. Secondo tempo: Magrini (M.) al 7'. Manente (U.) rigore al 17', Teffolo (M.) al 34' e Gon (M.) al 44'.

UDINESE: Cantoni, Ferron e Ciocchiatti; Dianti, Perugino e De Stefano; Manente, D'Odorico, Pravisano, Chizzo e Serrello.

MONFALCONE: Zotti; Romano e Tracor; Comar, Degrassi e Pinazza; Teffolo, Freschi, Gon, Magrini e Tognon.

Arbitro: Venuti di Trieste.

Non si può certo parlare di chiusura di «gran gala», anche se i bianco-neri hanno fatto calare il sipario su un vittoria che porta il crisma della regolarità.

E' stato come a teatro, durante la recita di una commedia: un primo atto convincente ed interessante, intercalato da episodi emotivi e vivaci che fanno presa agevolmente sugli spettatori i quali, nell'intervallo assicurano, senza dubbi di sorta, che l'epilogo non può avere che una tinta rosea. Ma fin dalle battute dell'atto successivo queste previsioni incominciano a perdere la loro consistenza poiché le vicende vanno scolorendosi, perdendo ogni efficacia. La commedia è caduta nel banale ed il pubblico appare insoddisfatto e deluso. Evidentemente l'autore ha esaurita tutta la sua originalità nella prima parte del lavoro e così la trama iniziale, privata del suo filo conduttore, si trascina con un tono moderato ma convenzionale, che gli spettatori seguono con fredda indifferenza e senza alcun interesse spettacolare.

Fu così la partita di ieri. Un primo tempo ricco di oro e di elettricità che ha avuto il pregio di infondere nell'animo dei numerosi e fedeli appassionati una serena letizia mescolata a una festosa sensazione di piacere per l'improvviso ed inatteso risveglio dei bianco-neri in una giornata inondata di sole e di un invitante tepore primaverile. Tre applausi a scena aperta per i tiri di Manente, Pravisano e D'Odorico che sorprendevano il malaccorto portiere monfalconese e molti consensi ad alta voce per la sorprendente attività del quintetto di punta, che in questi primi quarantacinque minuti di gioco ha decisamente assunto il ruolo di protagonista.

E' inutile nascondere le previsioni di un vistoso successo finale che scorrevano di bocca in bocca durante i dieci minuti di sosta. Ma un imprevisto colpo di scena dava un altro aspetto alla contesa: il primo punto monfalconese, scaturito da un calcio di punizione e agevolato dal disattento comportamento dei difensori bianco-neri. Accorciate le distanze, gli ospiti pensarono alla possibilità di avvicinarsi ancora di qualche lunghezza, malgrado la successiva segnatura di Manente su rigore. Infatti la loro intraprendenza, facilitata del resto da un graduale declino dell'intero complesso difensivo udinese, fu premiata da altre due reti che, se non servirono ad evitare la sconfitta, giovarono a ridurne la misura e a renderla più che onorevole.

Di qui il giustificato risentimento degli spettatori al termine della partita che, da un promettente inizio bianco-nero, si trasformò in un finale incolore e monotono.

Eppure, ieri la squadra friulana aveva dimostrato una salda impalcatura e soprattutto una efficientissima prima linea guidata dall'attivissimo Pravisano che, con il suo gioco apparentemente sornione ma briosò, seppe dare al comportamento del reparto avanzato una impronta decisiva e marcata. Non meno apprezzabile veniva giudicata la prestazione dei due interni D'Odorico e Chizzo specie di quest'ultimo che, a nostro avviso, è stato il miglior uomo in campo.

In quanto all'esperimento di Manente non si può dire che non sia stato indovinato il suo innesto nell'inusitato ruolo di ala destra. Non ha fatto grandi cose, ma ha dimostrato sufficienti qualità di rinascita.

Non poca sorpresa ha invece destato l'improvviso declino dei tre mediani nella ripresa, smarriti in un gioco irretito e stagnante che non trovava rispondenza con la preponderante forza di propulsione palesata nella prima parte dell'incontro. Quanto ai tre difensori, sarebbe stata opportuna una maggiore mobilità da parte di Ferron e una minore precipitazione dell'esuberante Ciocchiatti. Infine Cantoni ha non poca responsabilità per la segnatura delle tre reti monfalconesi.

Un elogio schietto agli atleti del cantiere. Il loro spirito battagliero li ha sostenuti per l'intera durata dell'incontro, anche quando il distacco sembrava incolmabile. Fra tutti gli undici, ci sono particolarmente distinti i due interni Freschi e Magrini, il medio centro Degrassi e il giovanissimo condottiero Gon.

Ed ecco la successione delle segnature, intercalate da cinque calci d'angolo tutti in favore dell'Udinese. La prima al 14' per merito di Manente su respinta costa del portiere avversario a un pallone insidioso di Chizzo. Poi è stata la volta di Pravisano al 25' con un magistrale tiro a candela. Prima dello scadere del tempo, D'Odorico si assumeva la paternità della terza rete con un tiro a mezza altezza, mentre qualche minuto prima il palo gli aveva negato un punto sicurissimo.

Nella ripresa al 7', su azione conseguente ad un calcio di punizione, Freschi rubava il tempo a Cantoni, segnando la prima rete monfalconese. Al 14' un involontario fallo di mano di un terzino avversario veniva punito con eccessiva severità dall'arbitro con un calcio di rigore che Manente realizzava, ingannando il portiere Zotti. Al 34' e al 44', rispettivamente, Tognon e Gon su due azioni consimili in linea accorciavano le distanze, fra il viro disappunto degli spettatori che si ripromettevano di assistere ad un travolgente finale di marca bianco-nera.

L. P.

Brillante affermazione isontina

Pro Gorizia - Ponziana 3-1

PONZIANA: Scarpa, Gaboroni, Mancaretti II, Sordelli, Carlin e Merlinda, Covacic, Cerin, Dessinibus, Presselli e Iurchia.

PRO GORIZIA: Busani, Sessa, Chiarin, Auletta II e Bonansea; Gimona, Andrian, Beorchia, Auletta I, Zanolla.

Arbitro: Bosiz di Monfalcone.

TRIESTE, 23 aprile.

La «Pro Gorizia» scesa a Trieste priva dei due terzini titolari, motivo che ha fatto sconvolgere la normale formazione della compagine, ha colto contro il Ponziana una delle più brillanti affermazioni. Possiamo sinceramente affermare che il risultato rispecchia fedelmente l'andamento dell'incontro. La «Pro Gorizia» ha giocato una partita manuscola, ed ha battuto l'avversaria con l'autorità della squadra di rango. Dal canto suo il Ponziana ha cercato di frenare le veloci azioni dei bianco-azzurri, non riuscendo però ad evitare o quanto meno contenere la sconfitta in proporzioni minori.

Lo schieramento di ripiego dei goriziani non ha deluso. Tutta la squadra ha svolto un gioco fluido, scattante e soprattutto di ottima fattura tecnica. Era veramente piacevole vedere la trama dell'attacco corretta in modo eccezionale dall'attivo Vale che oggi è stato il numero uno in campo ed il regista della compagine.

Auletta e Andrian, hanno formato con lui un triangolo classico. Le ali Zanolla e Gimona, hanno portato azioni su azioni in area avversaria e solamente la robustezza del gioco ponziannino ha fermato maggiori segnature. Auletta II e Bonansea hanno controllato a dovere le loro ali. Un piccolo capitolo a parte meritano gli improvvisati terzini, Sessa e Ciuffarin. Salvo un errore del secondo che purtroppo ha permesso il punto ponziannino, hanno signoreggiato la loro zona e con ciò intendiamo tributare loro il migliore elogio. Busani ha fatto due parate di stile tutto suo. Beorchia un po' sfasato all'inusitato posto di centro attacco, non ha potuto svolgere il gioco redditizio consueto pur non sfigurando.

Del Ponziana diremo che è una compagine volonterosa. Eccellente Presselli che svolse però forse un gioco troppo elementare. La cronaca dell'incontro è ricca di fasi emozionanti. La partita si è iniziata con un ritardo di 35 minuti causato dalla mancata presenza dell'arbitro. Al fischio d'inizio la «Pro Gorizia» scatta all'attacco e già al primo minuto Auletta impegna Scarpa.

Azioni su azioni si snodano contro la porta del Ponziana ed all'11' Auletta segna la prima rete brillantissima a coronamento di una perfetta intesa con Beorchia. Al 14' Beorchia solo davanti alla porta alza il pallone sopra la traversa. Al 15' favorito dall'anzidetto errore di Ciuffarin, Covacic riporta la squadra al pareggio. Al 38' Gimona impegna seriamente Scarpa, e poi sino alla fine continue azioni dei bianco-azzurri, interrotte da qualche fuga ponziannina.

La ripresa è di pretta marca goriziana. Al 18' segna Zanolla, ricevendo un astuto passaggio di Beorchia. Al 41' Gimona, fuggito da metà campo, sorprende Scarpa e segna la terza rete.

Ha arbitrato Bosiz di Monfalcone il quale, fidandosi forse eccessivamente dei segnalinee, ha interrotto più volte le azioni del Goriziana che forse avrebbe potuto aumentare il proprio bottino.

Calci d'angolo: cinque a favore del «Pro Gorizia» e due a favore del Ponziana.

Gidi

Un reclamo rende incerta

la partita di ricupero Pro Gorizia - Monfalcone

Conclusosi ieri, con la partita del l'ultima giornata, il campionato di calcio del Litorale Adriatico avrà ancora un breve strascico per permettere alla Pro Gorizia e al Monfalcone di disputare la partita rinviata domenica scorsa. A proposito di tale rinvio dobbiamo precisare che la direzione della «Pro» ha inoltrato reclamo al direttorio di zona della F.I.G.C. Pertanto l'incontro rimane ancora incerto.

Con un secco punteggio cala il sipario in casa grigiorossa

Triestina - Cormonese 4-0

MARCATORI: Mischer al 30'; autorete Contin al 44', Tosolini al 30' e Cergoli al 35' della ripresa.

TRIESTINA: Striuli, Presel e Grattoni; Salar, Rancighio e Radio; Pasinati, Lazzari, Cergoli, Mischer e Tosolini.

CORMONESE: Princi, Contin II e Stellini; Fedri, Meucci e Contin I; Marini, Bacchetti, Mian, Meroni e Orzan.

Arbitro: Lippizer di Gorizia.

CORMONS, 24 aprile.

Il punteggio secco traduce in una eloquentissima sintesi l'andamento della partita, che solo per una brevissima fase del primo tempo aveva affacciato qualche illusione sulla sorte della giornata. Difatti c'era stato in questo periodo qualche promessa da parte dei grigio-rossi che erano riusciti a contenere con certe improvvisazioni di buona fattura per stile e per tecnica, l'irruenza degli alabardati.

Ma costoro che meditavano molto seriamente sulle conseguenze che potevano scaturire da un esito negativo della partita, hanno provveduto con autorità a ristabilire l'ordine logico delle cose. Sono così passati all'attacco con una serie di puntate che se non tutte irresistibili, se non hanno brillato per finezza di stile e non sono apparse limate e rifinite in ogni dettaglio, hanno avuto tuttavia il pregio di sostenere un gioco deciso e veloce che non ha dato possibilità di respiro ai cormonesi. Tutta la linea di punta ha scorrazzato con autorità in casa grigio-rossa creando sempre una minaccia imminente che solo il gran cuore della difesa locale è riuscito qualche volta ad imbrigliare e scongiurare. Ne è venuto fuori un punteggio di giustizia assoluta.

I cormonesi che, come dicemmo avevano avuto idee pregiate all'inizio, sono andati calando di tono e di decisione smarrendo per strada tutto quel poco di buono che aveva caratterizzato le loro battute di esordio. Ha cigolato qua e là in ogni giuntura e se il settore difensivo, durante il primo tempo, s'era onorevolmente destreggiato fino a sfaldare l'irruenza degli alabardati, durante la ripresa ha rivelato le crepe inevitabili del rimaneggiamento di fortuna con cui si era creduto di poter ristabilire un certo equilibrio.

La partita s'inizia alle 15.07 — con un sensibile ritardo sull'orario dovuto all'allarme aereo — con fasi alterne che riveiano una certa superiorità dei locali; infatti è Mian che s'incarica al 13' d'impegnare Striuli: su calcio di punizione il centrattacco cormonese raccoglie e manda decisamente un formidabile tiro che colpisce il montante della casa alabardata.

Ma i triestini fanno presto a riaversi ed infatti al 18' minuto costringono i locali in calcio d'angolo, frustrato bravamente dalla difesa grigio-rossa.

Ma le migliori iniziative dei triestini sono coronate al 30' dal primo punto della serie: l'insidiosissimo Tosolini — tra i migliori in campo — serve un ben dosato pallone a Mischer che dopo aver creato una zuffa in aerea di rigore, manda in rete. Pare che i cormonesi abbiano trovato nonostante questa loro prima disavventura, qualche idea buona e riescono infatti a fruire ai 38', al 39' e 41' di tre calci d'angolo, rimasti però senza fortuna.

Sta per scadere questo primo tempo quando Contin s'incarica d'ingrassare il bottino dei triestini con un autorete al 44' minuto.

Nella ripresa gli alabardati, pur seguendo una condotta difensiva ed ostruzionistica, paghi forse del successo conseguito, non risparmiano puntate insidiose in area grigio-rossa; tre calci d'angolo ancora a favore dei cormonesi, che purtroppo però inconcludenti e sfocati, rimangono sterili. Un tiro pericoloso del generoso Mian finisce fuori di misura al 36'. Ed ecco la diligente ed accorta ala sinistra avversaria ricevuto il pallone dal cormonese Orzan batte Princi da pochi metri. Un minuto dopo la Triestina costringe i locali in un terzo calcio d'angolo e finalmente al 35' minuto Cergoli realizza la quarta della giornata.

Incoraggiati dal successo gli alabardati, premono con autorità in casa grigio-rossa, ottenendo al 38' un altro calcio d'angolo. Al quarantesimo Mian dopo aver scavalcato la difesa triestina s'avvia tutto solo in casa di Striuli e sciupa una bella azione personale destinata al successo. Al 42' ultimo calcio d'angolo per i triestini.

Cala così il sipario su quest'ultimo atto grigio-rosso, epilogo di una fatica compiuta con tanto cuore e con tanta generosità, che in altre prove non certa in quest'ultima, poteva meritare una migliore sorte.

a. p.

I gironi interregionali di qualificazione

Un comunicato del C.O.N.I. reca la notizia che, al termine dei campionati regionali di calcio di divisione nazionale, avranno luogo le qualifiche interregionali ordinate in tre gironi di quattro squadre ognuno. In ogni girone saranno incluse due squadre prime classificate nel campionato delle rispettive regioni compresa nel girone stesso. Specificando: Girone C (Emilia e Toscana). Le squadre prime classificate nei gironi interregionali di qualificazione ed eventualmente la vincitrice del campionato laziale saranno ammesse successivamente a disputare la finale che concluderà il campionato di guerra 1943-1944 con speciale regolamento della F.I.G.C. si riserva di emanare.

Ampelea - Trieste S. Giusto 1-0

Dopo in periodo di prevalente superiorità dei triestini, gli isolani presero l'iniziativa dell'incontro riuscendo a segnare l'unico punto al 18' per merito di Zaro. Successivamente i rosso-blu, chiusi in difesa, impedirono che numerosi attacchi portati dai triestini alla loro rete, approdassero a qualche risultato concreto.

Nella ripresa il gioco ha mantenuto la stessa fisionomia e cioè la squadra di Rocco